la Repubblica FIRENZE
29-DIC-2018
da pag. 3
foglio 1 / 2
Dir. Resp.: Mario Calabresi
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 11036 - Lettori: 96000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 54 %

Lo scontro *Verso le elezioni*

"Chiudiamo il Vespucci" l'idea che divide i 5 Stelle

Proposta per la bozza di programma per la corsa a Palazzo Vecchio, subito avversata da molti partecipanti alla riunione

Il consigliere regionale Quartini: "Nessuna divisione, è pacifico che ci siano varie ipotesi su tanti temi"

ERNESTO FERRARA

E se si dismettesse l'aeroporto Vespucci declassandolo a semplice eliporto a servizio dei mezzi di polizia e di soccorso e al suo posto si facesse una bella Cittadella internazionale dello sport accanto al nuovo stadio della Fiorentina? Utopia forse, ma c'è anche questo passaggio nei contributi per il programma elettorale che i 5 Stelle stanno scrivendo per Palazzo Vecchio 2019. Non è una proposta che piace a tutti i grillini fiorentini, anzi va detto che proprio questo, oltre ai parcheggi intorno alle Cascine, è uno dei punti su cui la discussione nella riunione dei "big" fiorentini del Movimento convocata due sere fa si è incagliata.

Da quel vertice presieduto dal consigliere regionale Andrea Quartini, a cui il "padre nobile" dei 5 Stelle toscani, il ministro Alfonso Bonafede, ha affidato il ruolo di supervisore del percorso pre-voto, doveva uscire un abbozzo avanzato del programma elettorale dei 5 Stelle per Firenze. Sono usciti solo altri strappi, nuove polemiche, veleni anche sulle candidature tra le micro correnti che ormai si sono create nel Movimento fiorentino, i più vicini alla consigliera Silvia Noferi e coloro che invece vedono una rappresentante nella capogruppo in Palazzo Vecchio Arianna Xekalos. E a 5 mesi dal voto i fantasmi del passato tornano ad agitare i sonni dei fan di Di Maio e co.

È l'incubo di un altro 2014. Mesi e mesi di tormentate, estenuanti riunioni al circolo Andrea Del Sarto per scegliere un candidato, un programma, trovare una linea d'azione. Quelle sessioni spesso finivano tra gli urli. Una volta arrivarono pure le volanti della polizia dopo un parapiglia. Il Movimento non andò oltre il 9%, la candidata sindaco Miriam Amato abbandonò le truppe subito dopo (oggi è in Potere al Popolo) e da allora sono trascorsi 5 anni senza emozioni. Mentre a livello nazionale Di Maio, Casaleggio e Di Battista portavano il Movimento agli exploit elettorali e poi al governo, al Caffè Deco sotto i portici di piazza Libertà tante volte i grillini fiorentini negli ultimi 2-3 anni si sono trovati in 10 o 15, se non meno. I meetup si sono divisi: oggi ce ne sono due. Uno di questi nelle scorse settimane ha lanciato un suo candidato a sindaco, l'attivista Giuseppe Soin, che i portavoce hanno subito stoppato. Anche Noferi e Xekalos vivono da separate in casa da tempo in Comune: non vanno d'accordo su nulla. A quanto pare Noferi, tentata di candidarsi alle Europee, non vedrebbe di cattivo occhio la corsa a sindaco di un volto a sopresa come Diego Fusaro, filosofo neomarxista e volto tv, idea invisa a Xekalos. In tutto questo c'è un architetto, Roberto De Blasi, che altri attivisti sono convinti abbia già depositato una sua lista come candidato a sindaco sulla piattaforma Rousseau. Un'armonia che contagia anche i militanti, spaccati sulle alleanze: nelle chat c'è chi propone di andare con la Lega chi da soli.

la Repubblica FIRENZE
29-DIC-2018
da pag. 3
foglio 2 / 2
Dir. Resp.: Mario Calabresi
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 11036 - Lettori: 96000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 54 %

L'anima di destra e quella di sinistra duellano, come a livello regionale: l'attivismo progressista di Filippo Nogarin a Livorno non sempre è andato giù al capogruppo in Regione Giacomo Giannarelli, più attento a non creare tensioni allo schema nazionale del governo gialloverde A Firenze è in Bonafede che i militanti ripongono la speranza di ricomporre le tensioni: il ministro però, interpellato di continuo, difficilmente si concede. E nel frattempo, sulla stesura del programma elettorale, le divisioni esplodono.

Due i nodi critici fin qui emersi (ma siamo all'inizio): aeroporto e Cascine. Va detto che il programma è fatto a pezzi, come un puzzle: ogni gruppo di lavoro porta il suo capitolo. Quello urbanistica e infrastrutture è stato elaborato da tecnici vicini a Noferi come l'architetto Dezzi Bardeschi e due sere fa ha fatto discutere per una proposta shock: l'eventualità di una «dismissione» del Vespucci, per realizzare al suo posto una città internazionale dello sport «luogo di eccellenza nella formazione degli atleti di tutto il mondo, prevalentemente africani, sorta di campus universitario globale con foresterie, stadi e spazi commerciali grande tra 80 e 100 ettari». C'è chi è saltato su all'idea di chiudere l'aeroporto, tra questi Xekalos e la maggior parte dei consiglieri di quartiere. «È del tutto pacifico e ovvio che vengano pensate varie ipotesi su tanti temi, è la linfa della democrazia. Nessuna divisione», frena ieri Quartini. Ma scintille sono volate anche sulle Cascine, sulla proposta di realizzare una cintura di parcheggi per le auto intorno al parco senza spiegare dove. «Siamo quelli delle utopie. Come quella di andare ballottaggio», allarga già le braccia un militante della prima ora.

Toscana Notizie